CAMERA DEI DEPUTATI N. 2397-A

RELAZIONE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE)

(RELATORE **COLASANTO**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
(SPATARO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLE FINANZE E *AD INTERIM* DEL TESORO
(VANONI)

E COL MINISTRO DEL BILANCIO
(PELLA)

nella seduta del 7 dicembre 1951

Autorizzazione alla spesa di lire 8 miliardi per il riassetto del patrimonio immobiliare postale e telegrafico

Presentata alla Presidenza il 5 maggio 1952

ONOREVOLI COLLEGHI ! — L'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, per migliorare continuamente la propria attrezzatura, adeguandola alle esigenze man mano sopravvenienti, disponeva di apposito stanziamento su uno specifico capitolo del proprio bilancio, per costruzioni di nuovi edifici o per adattamenti di quelli che già possedeva.

Sopravvenute le ostilità dell'ultima guerra, il Tesoro sospese ogni assegnazione di fondi sul capitolo suddetto; sicché, dal 1940, non si è potuto né continuare l'attuazione del previsto piano di ampliamento di questi edifici, né provvedere alle opere di riparazioni e sistemazione straordinarie occorrenti per la sistemazione definitiva di tutti i servizî nelle varie sedi d'Italia.

La situazione derivante da questa sospensione fu poi enormemente aggravata per le distruzioni subite dal patrimonio immobiliare postale e telegrafico per effetto dei bombardamenti aerei e delle operazioni belliche in generale.

I danni di queste distruzioni nel 1946 furono valutati in 1.393.309.000 di lire 1939, pari a circa lire 69.665.450.000 in valore attuale.

Per la ricostruzione dei danni di guerra l'Amministrazione postale-telegrafica ha ottenuto una sola sovvenzione straordinaria di

lire 2.335.000.000 nel 1946. Con essa si è potuto provvedere solo a parte dei lavori di ricostruzione, spesso importanti, dando naturalmente la precedenza ai più urgenti. Inoltre, nell'eseguire i lavori stessi, l'Amministrazione postale-telegrafica si è preoccupata soltanto, come prima fase e data l'insufficienza dei fondi, di riportare gli edifici allo stato di funzionalità, tralasciando e rinviando le opere attinenti all'estetica, al decoro ed alla comodità degli edifici nei riguardi del pubblico e degli impiegati.

Si è poi potuto provvedere, con fondi ordinarî di bilancio, al ripristino di altri edificî ed alla riparazione di danni minori.

Fra le principali opere di sistemazione eseguite a carico dei fondi per la ricostruzione si citano, a titolo semplificativo, le seguenti:

Bologna: parziale ricostruzione e restauro dell'edificio poste-ferrovia	Milioni	100
Bolzano: sistemazione generale dell'edificio della posta centrale e ricostruzione integrale dell'edificio poste-ferrovia	»	50
Catania: ricostruzione integrale dell'edificio poste-ferrovia .	»	25
Catanzaro: ricostruzione dell'edificio adibito a sede della Direzione provinciale	»	120
Foggia: riparazione e restauro dell'edificio della posta centrale	»	20
Messina: parziale ricostruzione e restauro generale dell'edificio della posta centrale e della posta-ferrovia	»	40
Milano: ricostruzione parziale e restauro generale dell'edificio della posta centrale (altri lavori, solo in parte finanziati, sono tuttora in corso)	»	400
Napoli: ricostruzione dell'edificio della posta centrale (completamento in corso, solo in parte finanziato)	»	200
Napoli: ricostruzione integrale dell'edificio postale del porto (lavori in corso, solo in parte finanziati)	»	190
Pisa: parziale ricostruzione e restauro generale dell'edificio della Direzione provinciale . . .	»	140
Pistoia: parziale ricostruzione dell'edificio della Direzione provinciale	»	30

Sono stati inoltre effettuati riparazioni minori e restauri di numerosissimi edificî di poste-ferrovia, di posta centrale, di case economiche e di stabilimenti postali in genere per un ulteriore importo complessivo di circa 1 miliardo, esaurendosi così il detto finanziamento straordinario del 1946.

Nel campo della riparazione dei danni di guerra rimangono ancora, in particolare, da finanziare: opere di restauro, completamento di lavori già iniziati e ricostruzione di alcuni importanti edificî di poste-ferrovia.

Finora, insomma, si è potuto soltanto temporaneamente fronteggiare una situazione particolare dovuta alle conseguenze della guerra; ma si è ancora assai lontani da una organica sistemazione dei servizî e la Amministrazione postale-telegrafica profondamente risente le conseguenze della precarietà delle attuali sistemazioni.

In sostanza, per i bisogni più urgenti dell'Amministrazione occorre anche provvedere alla ripresa del programma di nuove costruzioni, interrotto nel 1940, per quanto si riferisce alle opere strettamente connesse con lo sviluppo ed il perfezionamento dei servizî; ai lavori di ampliamento e sopraelevazione di edificî già esistenti ed ora insufficienti alle presenti necessità, al restauro di quasi tutti gli edifici postali-telegrafici mediante le indispensabili opere di manutenzione straordinarie che, se ritardate, implicherebbero ineluttabilmente nell'avvenire spese assai maggiori di quelle che si incontrerebbero oggi.

Sono, inoltre, indispensabili alcuni nuovi impianti di posta pneumatica, trasportatori e riscaldamento unitamente al rimodernamento di quelli già vecchi, che per il loro lungo uso richiedono una manutenzione continua e dispendiosa.

In molti centri importanti vi sono uffici postali con locali ed arredamenti indecorosi che bisogna assolutamente rinnovare per lo svolgimento dei servizi e per il decoro stesso della pubblica amministrazione.

Bisognerà provvedere alla costruzione di magazzini regionali per il deposito dei materiali postali-telegrafici ed alla costruzione di officine ed autorimesse nelle sedi più importanti.

Occorrerà dotare le sedi più grandi di un complesso di locali di notevole respiro specie nelle stazioni ferroviarie di confine e portuali, evitando in tal modo che per lo smistamento di effetti postali in arrivo dall'estero si debba ricorrere ad oziosi e costosi trasporti dai luoghi di arrivo alle sedi ove condizioni di spazio rendano possibile lo smistamento.

Particolare cura richiedono gli impianti del Mezzogiorno e delle Isole che in generale sono più degli altri in condizione di maggiore arretratezza e di minor decoro.

A tutte le anzidette necessità accuratamente studiate e vagliate l'Amministrazione provvederà con l'esecuzione di opere di assoluta e documentata necessità graduate, secondo l'urgenza, in un tempo massimo di cinque anni e per la spesa di 8 miliardi.

È, peraltro, da rilevarsi che i lavori per le riparazioni dei danni di guerra incideranno sul piano solo in misura non molto notevole, perché la maggior parte del finanziamento degli 8 miliardi è destinata a colmare la stasi decennale nelle nuove costruzioni e nella manutenzione straordinaria, per il potenziamento e l'ampliamento del patrimonio postale-telegrafico immobiliare che deve essere adeguato alla cresciuta e sempre crescente mole ed estensione dei servizi disimpegnati dall'Amministrazione.

A risolvere tutte le su accennate esigenze, mira appunto questo disegno di legge, con il quale, ai fini dei lavori sopraindicati, si autorizza l'Amministrazione postale-telegrafica a spendere lire 8 miliardi, ripartiti in cinque esercizi finanziari, in ragione di lire 1 miliardo 600.000.000 per esercizio.

Non viene chiesta alcuna sovvenzione da parte del Ministero del tesoro.

La spesa viene coperta con il maggior gettito delle entrate derivanti dall'aumento delle tariffe postali e telegrafiche, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 29 giugno 1951, nn. 582 e 583, e con la previsione giustificata dagli incassi attuali, di maggiori entrate per il traffico postale in costante aumento.

Né d'altro canto l'Amministrazione postale-telegrafica ha ritenuto possibile percorrere, per la ricostruzione del patrimonio immobiliare, la via già seguita per la ricostruzione del patrimonio telefonico: e cioè contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Infatti i fondi dei conti correnti, dai quali sono stati attinti i mutui per gli impianti telefonici, sono stati già notevolmente depauperati e il Ministero del tesoro non ha ritenuto quindi di gravare ancora su di essi; mentre attingendo alle maggiori entrate per i necessari lavori edilizi, l'Amministrazione risparmierà l'onere notevole del pagamento degli interessi, naturale conseguenza di un eventuale mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Per i suddetti motivi si raccomanda alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, facendo voti che l'Amministrazione postale-telegrafica, nel dar corso alle spese per la ricostruzione del patrimonio immobiliare di sua pertinenza, tenga presente le attuali indecorose condizioni degli uffici postali dell'Italia meridionale.

COLASANTO, *Relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

DEL MINISTERO

ART. 1.

A carico del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata la spesa di lire 8.000.000.000 da stanziarsi in ragione di lire 1.600.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1951-52 al 1955-56 per il completamento della ricostruzione e per la costruzione, il potenziamento e l'attrezzatura degli edifici e stabilimenti pertinenti all'Amministrazione postelegrafonica.

ART. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 – per la quota di lire 1.600.000.000 relativa all'esercizio finanziario 1951-52 – l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni farà fronte con il maggior gettito delle entrate derivanti dall'aumento delle tariffe postali e telegrafiche, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 29 giugno 1951, nn. 582 e 583.

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.